

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale Senza Numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 02.10.2006				

L'anno **Duemilasei**, il giorno **due** del mese di **Ottobre** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO		X	17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE		X	19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 17
				Assenti	n° 4

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO		X
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Zunnui Nicola - Deiana Emanuele - Lebiu Massimo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **terzo**, il **quarto**, il **quinto** e il **sesto punto** all'ordine del giorno aventi come oggetto:

“Variazione di assestamento generale del bilancio di previsione dell'esercizio 2006, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2006/2008 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00).”

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro che illustra i contenuti della proposta di deliberazione;

Il Cons Orrù Andrea il quale afferma che dalla lettura della proposta di delibera in suo possesso si sarebbe aspettato una relazione più dettagliata e completa sulla variazione di assestamento generale del bilancio, anche perché seppure vanno bene i maggiori introiti derivanti dagli stanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna in relazione a questi progetti elencati, però alla fine, ancora una volta legge che occorre destinare ulteriori risorse per far fronte alle maggiori spese del servizio di nettezza urbana. Afferma che è già da diverso tempo che si assiste a questi stanziamenti per le ulteriori spese sempre per i maggiori costi relativi al conferimento dei rifiuti e finalmente si legge che dal 1° gennaio 2007 il servizio di raccolta andrà gestito dalla nuova società. Ricorda che si doveva partire dal 1° luglio 2006. Non entra nel merito della situazione attuale della raccolta differenziata, che meriterebbe un approfondimento per la situazione poco felice, tuttavia, ancora una volta, si deve assistere al fatto che le risorse, che in una Amministrazione comunale potrebbero o dovrebbero essere impegnate in altre questioni a vantaggio dei cittadini, vengono destinate al servizio di nettezza urbana che richiede ulteriori coperture finanziarie.

Afferma che, ancora una volta, ci si trova di fronte ad una sentenza che condanna il Comune di Sinnai a pagare una somma nei confronti di una ditta e sempre in relazione alla gestione dello smaltimento dell'ambiente urbano. Ricorda gli intenti dell'Amministrazione che dell'ambiente aveva fatto un punto di forza del suo programma prevedendo una gestione attraverso una società che avrebbe portato benefici al Comune. Questo non si è avverato, anzi, si continua a destinare risorse finanziarie per un progetto che avrebbe dovuto essere avviato da tempo. Per questi motivi preannuncia il voto contrario alla proposta di delibera che viene portata all'attenzione del Consiglio.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che gli capita di aspettare un approfondimento dei ragionamenti perché diventano un momento di stimolo. Ritiene che però una autoriflessione non guasti. E' del parere che la variazione di assestamento generale del bilancio sia importante perché si sta parlando di oltre 1.680.000 euro, rappresentato, quasi per il 50%, dai maggiori introiti determinati dall'aumento degli oneri di urbanizzazione e cioè da un aumento, deliberato dall'Amministrazione comunale nel mese di luglio, di circa il 50% sulle previsioni di introito riferite alla legge Bucalossi. Per intendersi quanto, chi deve intervenire nel settore dell'edilizia, deve pagare a favore dell'Amministrazione comunale. Spiega che si tratta di denari che, per legge, dovrebbero essere destinati alla realizzazione di infrastrutture, di servizi, a favore della comunità stessa e che, invece, vengono trasferiti nel settore delle spese correnti per essere, in questo caso, destinati a pagare i maggiori costi per l'espletamento del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti solidi urbani per un maggior costo che somma a circa 400.000 euro ai quali si aggiunge un ulteriore maggiore costo che è scaricato nella tassa che i cittadini già pagano. Afferma di aver letto il parere: "accertata la congruità, la coerenza, l'attendibilità contabile della suddetta variazione, esprime parere favorevole" che reputa sia sintetico e non è sicuro sia del collegio dei revisori dei conti. Immagina che il Consiglio abbia approfonditamente valutato tutte queste poste. Ricorda che il collegio dei revisori è di nuova nomina e che, questi punti all'ordine del giorno, sono stati presentati nello scorso Consiglio Comunale privi del parere, sia pure stringato ma obbligatorio per legge, dopo essere stati aggiornati perché i lavori del Consiglio si sono prolungati per un tempo non preventivato ma evidentemente anche per altri motivi. Afferma che ci sono somme che sono a valere tipo: l'attuazione del progetto "Sardegna fatti Bella". Somme stanziata dalla Regione Sardegna a favore di tutti i Comuni perché si attivasse un minimo di ripulitura delle periferie piuttosto che delle zone a mare, e il primo stanziamento è datato al mese di maggio, mentre questo progetto stenta a decollare. Ritiene ci sia un qualche meccanismo che va messo a regime, nonostante una collaudata macchina amministrativa, o almeno definita tale ormai da tanti anni, e che si inceppa, aldilà della dichiarazione che ha avuto modo di ascoltare in una delle ultime riunioni, anzi, forse nella prima riunione della commissione di vigilanza e garanzia, che si è tenuta un pò di giorni fa, nella quale l'Assessore affermava che nel settore dell'ambiente era stata messa in atto una organizzazione mai vista in questo Comune tanto che c'erano delle considerazioni estremamente positive circa la funzionalità, l'operatività e la finalizzazione sulla spendita di risorse destinate dalla Regione per la manutenzione, il decoro urbano e il decoro delle campagne e delle spiagge che, come confermano le interrogazioni presentate, rappresentano la difficoltà addirittura di percorrere delle strade di campagna per non parlare dei cumuli di rifiuti e di materiali speciali che orlano, ornano e decorano le nostre strade, le nostre spiagge, le nostre campagne e le nostre montagne. Sostiene che evidentemente l'organizzazione stenta a decollare nonostante, e si riferisce anche ad altri settori di competenza di figure apicali che ottengono delle retribuzioni significative dovute anche al carico di responsabilità che a seguito di un contratto di diritto privato gli è stato riconosciuto ed attribuito. Afferma che, evidentemente, il ritorno, a favore della Amministrazione, della spendita di queste risorse ha difficoltà a manifestarsi, per cui, anche le Commissioni che assolvono ad un alleggerimento dei lavori del Consiglio, quando questi aspetti vengono dibattuti e approfonditi nelle sedi opportune, e quindi a livello di Commissioni Consiliari Permanenti, queste dovrebbero, dietro lo stimolo del Presidente del Consiglio che ha il dovere di terzietà, di sensibilizzazione e di stimolo al lavoro delle Commissioni e della rappresentatività del Consiglio stesso. Ribadisce che c'è una difficoltà a rapportarsi tra i componenti di questo Consiglio e i componenti di queste Commissioni, quindi, dice, poiché ognuno di noi è stato chiamato dai cittadini ad assolvere a questo ruolo, la stessa struttura amministrativa deve avere responsabilmente l'opportunità di utilizzare le conoscenze, le professionalità e anche la disponibilità di ogni singolo Consigliere mettendolo però nelle condizioni di poter esercitare al meglio questa sua funzione. Lamenta che questo non si fa per oggettivi problemi di incomunicabilità, di assenza di strutture adeguate, di necessità di concertazione all'interno delle Commissioni stesse e di presa di coscienza del ruolo e della funzione che i cittadini hanno assegnato che comporta, obbligatoriamente, il diritto e il dovere di prestare la propria opera alla ricerca delle migliori soluzioni per i problemi che le comunità comunemente vivono. Sostiene che questa variazione di bilancio è significativa e che si denota una certa difficoltà di risposta, da parte dell'Amministrazione, testimoniata dall'assunzione ad interim, da parte del Sindaco, di una serie di competenze importanti quali quelle del bilancio e della programmazione, in buona sostanza, evidentemente, non ha avuto modo di individuare dei tecnici, perché tali devono essere i suoi collaboratori più stretti, in grado di poter assolvere a questo tipo di funzione. Si capacita anche delle difficoltà che un incarico di Sindaco di una comunità così popolosa, così variegata e così estesa da un punto di vista territoriale, comporta in modo diretto nei confronti del primo cittadino. Quindi si meraviglia che a queste responsabilità dirette si aggiunga anche il peso di responsabilità ulteriori che, per sua scelta, ritiene di dover gestire in modo diretto. Non si comprende per quale motivo non si avvalga anche dell'aiuto,

che sarebbe sicuramente importante e qualificato, di una figura che solo a questo compito specifico dedichi il suo tempo e la sua passione. E' convinto che il "mostro" Amministrativo abbia la sua massima amplificazione nel settore economico-finanziario e che i numeri comportino, qualche volta, e ingenerino, spesso, confusione. Ritiene che, probabilmente, sia il caso di essere un po' più selettivi, nell'assunzione di responsabilità, e che occorra creare una forma di partecipazione, un po' più democratica, alla gestione della cosa pubblica. In questo senso, probabilmente, anche le Commissioni avrebbero di che avvalersi di queste partecipazioni. Quindi una variazione di assestamento generale del bilancio importante tenuto conto che è una variazione che si avvicina in modo significativo a circa il 10% del bilancio complessivo. Il successivo punto relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio si presta ad un approfondimento un po' più generale relativo allo stato di attuazione anche del programma per cui sarebbe una sorta di ripetizione nell'analisi di queste poste. In questa fase ricorda che esistono anche un'altra serie di voci automaticamente legate: ad altri punti all'ordine del giorno; ad un atteggiamento dei singoli che hanno responsabilità nella gestione della cosa amministrativa: riferita alla gestione delle somme e riferita, in una parola, alla gestione del bilancio. Il bilancio è fondamentale per una azione incisiva della Pubblica Amministrazione, quindi, gli crea non poca meraviglia che non ci siano atteggiamenti e richieste di partecipazione alla ripartizione delle risorse finanziarie nelle diverse voci di bilancio. Il fatto che la gestione del settore dei rifiuti comporti una attenzione molto particolare, tenuto conto che anche qui c'è un ulteriore riferimento: "rammentato che tale situazione di disavanzo economico in cui versa l'ente" riguarderebbe solo l'esercizio in corso poiché dal 1° di gennaio del 2007 in servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani "dovrebbe essere" gestito dalla costituenda società di capitali sovracomunale, alla quale ha fatto riferimento il Cons. Orrù, liberando così le risorse comunali che finora sono state destinate alla copertura dei costi del servizio di nettezza urbana non coperti dal gettito Tarsu, e si prosegue sostenendo che "non potendo addebitare interamente ai contribuenti i maggiori oneri anche se l'art. 49 del D.Lgs. n. 22 del 1997 impone la totale copertura dei costi del servizio", c'è qualche cosa che non comprende. Cioè si sostiene che tenuto conto che questa situazione di disavanzo è riferita solo ed esclusivamente all'anno in corso, adesso non sa se sia il collegio oppure il responsabile dell'area che afferma: "poiché è una questione di disavanzo economico passeggera non ci sono problemi, tenuto conto che dal 1° gennaio questo problema dovrebbe essere risolto". Fa presente che questo problema si è posto anche in almeno altri due anni nel senso che l'Amministrazione Comunale, a seguito di una richiesta della legge di scaricare interamente nella tariffa il costo del servizio, si è fatta carico di una percentuale sempre più crescente di fondi propri per pagare il maggior costo. Non sa se e quando la società di capitali dovrà gestire se nel 2007 o nel 2008 e non dimentica che l'Amministrazione o il Consiglio Comunale di Selargius andrà al rinnovo la prossima primavera e quindi non sa se l'iter amministrativo sia arrivato al completamento e alla sottoscrizione di tutti quei rapporti che comportano la costituzione effettiva e formale della società stessa. Ritiene che potrebbe verificarsi un ulteriore rinvio dell'attivazione di questa società e quindi un ulteriore maggior costo perché nelle relazioni si afferma che "il maggior costo dell'espletamento di questo servizio è dovuto all'applicazione delle penalità che sono stabilite dalla legge del 2004" e cioè quella legge che stabilisce penalizzazioni a carico di quei Comuni che non hanno attivato la raccolta differenziata in percentuali accettabili. Non dimentica che, ai primi dell'anno appena trascorso, è stata bandita una gara ed è stato affidato un nuovo servizio con dei nuovi costi. Un meccanismo che è all'attenzione della prima commissione. Sostiene di non conoscere nel dettaglio tutte le vicende che hanno determinato sia l'assegnazione, sia una presunta revoca del contratto stesso, sia una riassegnazione con le procedure modificate. Quello che sa, però, è che l'attivazione della differenziata non è partita il 2 gennaio come previsto nel capitolato e che ci sono una serie di iniziative, da parte dell'ufficio tecnico, per l'accertamento dell'esistenza di comportamenti non contrattualmente accettabili da parte dell'amministrazione, con la richiesta di penalizzazioni sugli importi che dovrebbero essere riconosciuti etc.. La morale è che se la spesa per la raccolta dei rifiuti è sfuggita al controllo, la storicizzazione del costo è chiaro che diventerà un elemento di riferimento nello stabilire i costi storici a favore dell'impresa già selezionata che concorrerà alla costituzione della nuova società di capitali. E' del parere che il costo storico sia vistosamente ed esageratamente elevato, non sa se sia un costo tra i più consistenti di questa zona come d'altra parte quello dell'acqua, sul quale poi ritiene si debba fare un ragionamento completamente diverso. Afferma che la morale è che è spesso allocabile, nel settore dell'ufficio tecnico, una difficoltà nell'organizzare e nell'ottenere delle risposte adeguate, rispetto al costo rappresentato da quel settore, a tutta una serie di incombenze, di compiti e di funzioni che sono, da un punto di vista contrattuale, retribuite in modo significativo e dal quale l'Amministrazione, e quindi la cittadinanza, non ne ottiene una risposta adeguata. Di conseguenza considera chiaro che sia complicato immaginare un pronunciamento negativo nei confronti della variazione di assestamento generale del bilancio in entrata e che esprimerebbe un voto, con grandissima riserva e sofferenza, di astensione per quanto riguarda la programmazione in uscita di questi introiti, però, siccome questo non è possibile, preannuncia un voto di astensione sul punto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia il Cons. Zedda e afferma che interverrà, dopo, sugli aspetti che riguardano l'attività della Presidenza del Consiglio come i doveri o l'attività di coordinamento.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale sull'incremento dei costi dice che ci si dimentica che nel frattempo, dal 2004, si è passati dalla gestione Ecoserdiana alla gestione Tecnocasic con costi sicuramente più consistenti in questi ultimi due anni. Quindi l'incremento dei costi è dovuto anche a questo passaggio. Per quanto riguarda l'andamento della tassa, legato anche alla delibera della Giunta comunale che ha previsto l'incremento degli oneri di urbanizzazione, che erano fermi al 1995, quindi si sta parlando di 11 anni fa, ritiene fosse giusto incrementarli per non caricare ancor di più questi costi sui cittadini. Informa che la società partirà dal primo gennaio e che è stato individuato il partner privato. I primi incontri si avranno già da mercoledì prossimo per iniziare la fase di verifica di tutta la documentazione e passare, poi, alla stipula del contratto e alla costituzione della società. Non nasconde le difficoltà avutesi per essersi dovuti rapportare ad altri Comuni che hanno esigenze e tempi diversi. Sostiene che si era pronti a deliberare in Consiglio la bozza dello Statuto già da alcuni anni ma che problemi in altri Comuni come Selargius o Monserrato hanno causato ritardi. Ora si sta recuperando. Spiega che questa variazione è consistente anche perché c'è una fetta importante che riguarda i rifiuti solidi-urbani. Nella previsione di poter costituire la società entro il mese di giugno sono state previste le spese fino a giugno del 2006. Ricorda che c'è stato un ricorso da parte di una società che ha partecipato al concorso ma che è stato respinto prima dal TAR Sardegna e poi dal Consiglio di Stato. Questo ostacolo ha allungato l'iter da parte della Commissione incaricata che ha potuto concludere nei primi giorni di agosto. Oggi si è in grado di partire anche con la società mista. Dal primo gennaio 2007 si è obbligati ad applicare la tariffa (la finanziaria 2006 ha spostato il termine al primo gennaio 2007) quindi si è perfettamente in regola nell'applicare la tassa. Sull'andamento della gestione attuale ritiene ci siano parecchie difficoltà ma che i risultati che si stanno ottenendo sono sicuramente confortanti e più che positivi. Spiega che se l'andamento è questo, poiché la storicità della spesa la si farà col nuovo servizio e quindi sulla raccolta differenziata, si è in grado di ridurre le spese sicuramente di un terzo. Ritiene un risultato positivo il fatto che si sia arrivati col differenziato ad una percentuale di circa il 35% / 40% dopo appena tre mesi di espletamento del servizio. Se questo andamento dovesse crescere ancora pensa che si possa dire che il passaggio tra la tassa e la tariffa non sarà così duro come quello che si temeva ma sarà molto più morbido. Si è in grado di dire che dal primo gennaio la società potrà partire. In merito al progetto "Sardegna fatti Bella" rimarca che gli risulta che Sinnai sia il primo Comune che si sta muovendo nel modo giusto, infatti l'unico bando per la selezione degli operai presentato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Quartu Sant'Elena è quello di Sinnai. Conferma che l'approvazione della delibera di Giunta risale al maggio 2006 ma afferma che la comunicazione ufficiale dell'assegnazione dei contributi è pervenuta solo il 10 luglio, in piena estate e in pieno periodo feriale, con tutti i problemi che esistono in questo periodo. Ci si è mossi in fretta anche rispetto alle difficoltà segnalate nel Consiglio scorso quando disse che per attivare questo progetto c'era la necessità di una visita ai siti, di una selezione dei rifiuti in particolare quelli pericolosi che vanno trattati adeguatamente da ditte specializzate e bisogna quantificarli per capire quanto debba essere fatto da queste ditte e quanto possa essere eseguito direttamente dal Cantiere. Ritiene che da novembre di quest'anno questo Cantiere possa iniziare a lavorare. Quindi la parte più grossa di questa variazione riguarda il discorso dei rifiuti urbani ma per le motivazioni cui si accennava prima, non essendo riusciti a costituire la società nei tempi preventivati si è rimandato tutto e si sta proseguendo il servizio fino al dicembre di quest'anno.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma di essere "allibito" se, nella gestione dei lavori del Consiglio, il diritto all'ultima parola significa che alle osservazioni si risponde con "fantasia creativa" e con delle "inesattezze". Si rende conto che per l'economia del lavoro del Consiglio una contrapposizione personale sia perfettamente inutile e non serva a nessuno, però, ritiene sia la testimonianza che è indispensabile un approfondimento di questi temi a livello di Commissione. Le inesattezze, almeno per quanto lo riguarda, sono riferite innanzitutto al discorso relativo agli stanziamenti regionali per "Sardegna fatti Bella" e alla misura 1.5 che ha comportato l'erogazione di finanziamenti, da parte della Regione, a favore dell'Amministrazione comunale anche se ci sono le raccomandazioni dell'Amministrazione Regionale che invita le Amministrazioni locali ad attivare immediatamente le procedure amministrative per la ripulitura degli ingressi, etc.. Il fatto che l'Amministrazione comunale di Sinnai sia la prima che ha attivato questa procedura è del parere che nulla tolga al ritardo storico col quale si sta procedendo alla pulizia dei paesi, delle periferie e delle spiagge. Ricorda che il primo trasferimento risale al 15 maggio 2006. L'altra inesattezza, che è quella più significativa, riguarda le procedure relative al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il Sindaco invita il Cons. Zedda a produrre i documenti e ribatte affermando che le fantasie sono del Cons. Zedda. Chiarisce che il bonifico da parte della regione è del 24 luglio 2006 relativo proprio a "Sardegna fatti Bella".

Il Cons. Zedda Celeste riprende la parola per proseguire affermando che prenderà una serie di appunti da far avere al Sindaco tramite stampa per interloquire in modo decisamente più informale e ribatte che i 71.000 euro riconosciuti il 15 di maggio sono riferiti al finanziamento di 409.000 euro in applicazione del punto 1.5 e che si intendono come prima rata riferita al finanziamento relativo a "Sardegna fatti Bella".

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che andava fatta una variazione al bilancio e che la comunicazione non è di maggio. Sostiene infine che per fare uno storno di fondi occorre una variazione al bilancio cosa che si sta facendo oggi, quindi le inesattezze sono del Cons. Zedda.

Il Cons. Zedda Celeste chiede se i 70 e rotti mila euro si sono avuti dal 15 maggio.

Il Sindaco risponde al Cons. Zedda dicendogli che si sono avuti anche prima però su un'altra voce di bilancio e che il Cons. Zedda, avendo avuto anche responsabilità Amministrative, è a conoscenza delle procedure.

Il Cons. Zedda Celeste afferma che il decreto è di marzo e che non è colpa sua se il Sindaco, piuttosto che convocare il Consiglio per informare i Consiglieri, soprattutto quelli della sua maggioranza, dell'esistenza di queste disponibilità aggiuntive, per fare in modo che tutti possano concorrere, come si sosteneva prima, alla individuazione di settori di intervento adeguati, presenta le variazioni di bilancio in ingresso e in uscita all'ultimo momento. Si è dovuto attendere la nomina del nuovo Collegio dei revisori non utilizzando quelli che già c'erano nonostante ci sia stato tutto il tempo perché la scadenza dei tre anni del vecchio Collegio risale al mese di agosto. E' del parere che se c'era una necessità in questo senso non vale come giustificazione il fatto che non si è proceduto ad una variazione di bilancio che consenta la spendita di queste risorse. Su questo preannuncia che affronterà una ragionamento diverso tenuto conto che ogni volta viene presentato un bilancio di previsione di 50.000.000 e poi, alla fine il bilancio normalmente è di circa 20.000.000.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che l'intervento del Cons. Zedda è stato un'eccezione alla regola perché quando una discussione è chiusa rimane chiusa. Sostiene di aver acconsentito per vedere soddisfatta una esigenza. Successivamente introduce il **quarto punto** all'ordine del giorno avente come oggetto:

“Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 per pagamento spese processuali e revisione del canone contrattuale alla Ditta Sitek s.r.l.”

Il Sindaco Serreli Sandro illustra i contenuti della proposta di deliberazione ed afferma che il debito fuori bilancio è dovuto al fatto che con sentenza n. 338 di quest'anno il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto il ricorso presentato dalla ditta Sitek per il riconoscimento della somma di € 17.862,10 per il titolo di revisione del prezzo contrattuale più € 2.500 per le spese processuali. Quindi questo riconoscimento è dovuto alla sentenza del TAR per una somma complessiva di € 21.341,15 che farà a carico del capitolo 12.900 del bilancio 2006.

Intervengono:

Il Cons. Lebiu Massimo, il quale esprime un parere in merito alla sentenza del T.A.R. che ha prodotto questa sanzione aggravio del Comune. Afferma che questa sanzione di 21.680 € probabilmente prevedeva degli aggiornamenti dei costi di gestione, però, pensando al servizio che dava la Sitek, ritiene ridicolo che il Comune paghi questo importo. Sostiene che la Sitek, nella Frazione di Solanas, non effettuava nessun servizio e di aver sempre dato comunicazione, per iscritto o via fax, del malfunzionamento di questa società a cui sono state applicate pochissime penali da parte di quelle figure apicali di cui parlava il Cons. Zedda. Qualcuno che non ha fatto il suo dovere, che non ha applicato le penali al momento opportuno. Spiega che queste ditte, laddove trovano un piccolo forellino ci si inseriscono e si fanno anche risarcire nonostante servizio non ne abbiano mai dato correttamente. Quindi per questo preannuncia che non sarà favorevole a questo punto.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che nella proposta dell'Area Economico-Sociale, tra le altre cose, è scritto che da un esame degli atti contabili da parte degli uffici finanziari si è riscontrato che l'ultimo rendiconto approvato con deliberazione del 29/6/2006 si è chiuso con un avanzo di amministrazione. Ricorda che questo avanzo di amministrazione era di circa 800.000 euro o forse 1.000.000 euro e che la maggior parte di esso era costituito da crediti difficilmente esigibili o definiti tali da parte del Collegio, tanto che allora il Collegio consigliò l'utilizzo di 100.000 euro per le spese riconducibili al costo di tenuta delle elezioni amministrative, mentre in questo caso sostiene di non aver capito per quale motivo ci sia questo riferimento all'avanzo di bilancio tenuto conto che questo debito di bilancio è riconducibile a un paio di sentenze del TAR, esattamente a questo risarcimento danni processuali a seguito di sentenza TAR riconosciuto con deliberazione del 30 marzo e finanziato con fondi di bilancio, nonché per il pagamento spese processuali di questa vicenda Sitek. Evidentemente, dice, quando si aspetta un pronunciamento degli organi giurisdizionali, in questo caso di un organo Amministrativo, per regolarizzare delle partite condotte in modo non lo definirei “bizzarro” ma comunque in qualche circostanza poco ci manca. Ricorda a se stesso, prima che agli altri, che le delibere che autorizzano, come Consiglio, il pagamento dei debiti fuori bilancio, espongono anche i singoli Consiglieri che le adottano ad una responsabilità di tipo personale, per cui, ha l'impressione che ci sia una certa leggerezza, nel resistere a delle vicende che vedono l'Amministrazione

contrapposta a cittadini che non fanno altro che subire comportamenti non adeguati da parte della stessa Amministrazione, mentre ci dovrebbe essere il rispetto e la tutela esclusiva dei cittadini. Poiché non si sente di dover sottoscrivere il pagamento di questi debiti fuori bilancio preannuncia voto contrario a questa delibera, invitando i colleghi di questo Consiglio a documentarsi.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che non gli risulta sia questa la delibera di cui parla il Cons. Zedda, ma che, comunque, per quanto riguarda l'avanzo si stanno finanziando questi debiti fuori bilancio con le economie derivanti dalle spese elettorali. Ritiene che si sia nei termini dell'avanzo di amministrazione, all'interno dei 100.000 euro, e quindi ben al di sotto dell'avanzo di amministrazione previsto nel conto consuntivo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il **quinto punto** all'ordine del giorno avente come oggetto: **“Adempimenti di cui all'art. 193 del D.L.vo n. 267/00: Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2006.”**

Il Sindaco Serreli Sandro illustra la proposta di deliberazione e afferma che l'art. 193 del D.L.vo 267/2000 stabilisce che almeno una volta all'anno, e comunque non oltre il 30 Settembre di ciascun anno, si deve provvedere alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio. Quindi si tratta di un atto dovuto che consente al Consiglio Comunale di intervenire e svolgere la sua funzione di controllo nei confronti dell'esecutivo e consente, altresì, di fare il punto sulla situazione. Sostiene che da un esame degli atti contabili, da parte degli uffici, si è riscontrato che l'ultimo rendiconto, approvato con la delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 29/06/2006, si è chiuso con un avanzo di amministrazione. Risultano l'esistenza dei seguenti debiti fuori bilancio che sono individuati ai sensi dell'art. 194 del D.L.vo 267/2000:

quello relativo al pagamento di spese giudizio per risarcimento danni processuali a seguito della sentenza T.A.R. che è stato riconosciuto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30 marzo 2006 e finanziato con fondi di bilancio;

quello per il pagamento delle spese processuali e revisione del canone (la delibera approvata poco fa) alla ditta Sitek.

Afferma che i dati della gestione finanziaria corrente non fanno prevedere, alla data odierna, un disavanzo d'amministrazione di gestione sia per quanto attiene alla competenza, sia per quanto riguarda i residui. Nel corrente esercizio finanziario è stato sempre rispettato, negli atti di gestione e negli atti riguardanti la variazione del bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri previsti per la copertura delle spese correnti. Per quanto riguarda l'attuazione del bilancio ricorda alcuni dati che sono stati messi, comunque, a disposizione del Consiglio, ricorda che quest'anno nel 2006 la percentuale dell'impegno generale delle uscite è stata abbastanza alta stiamo parlando del 41,50% rispetto al 37,95 del 2005 e del 35,66 del 2004. E' una percentuale che di anno in anno viene incrementata. In questo spiccano le spese correnti che vede l'impegno che va all'82,84% in particolare per quanto riguarda gli scostamenti, rispetto alle proiezioni che sono state fatte al 31/12, si ha lo scostamento maggiore nelle spese in conto capitale che, rispetto alle 22.685 euro, si ha uno scostamento di meno 16.349 euro e questo è dovuto soprattutto in gran parte al fatto che ogni anno viene inserita l'opera della gassificazione per un importo che si aggira intorno ai 10.000.000 di euro che incide parecchio. Comunica che prima del Consiglio c'è stata la conferenza dei Sindaci del bacino 33 nella quale si è deciso di dare gambe a questo progetto attraverso un bando a livello europeo che dovrà concludersi entro il 31 di dicembre in modo da poter partire nei primi mesi del prossimo anno essendo i fondi ormai assegnati. Per Sinnai c'è una quota importante pari a 5.806.000 euro, complessivamente il costo della rete urbana è valutato in 51.321.000 euro di cui il 50% è il finanziamento regionale mentre l'altro 50% è a carico del privato. Questa voce, dal prossimo anno, non la si troverà più in bilancio perché già da quest'anno si riuscirà a compiere tutti quegli atti che consentono di partire anche con l'appalto. Segnala che l'impegnato risulta il 41,50%.

Intervengono:

Il Cons. Podda Salvatore il quale afferma:

La lettura del documento intitolato “ricognizione sui programmi ed equilibri di bilancio 2006”, dall'ovvio contenuto, si presenta interessante e, purtroppo, conferma la tendenza dell'attuale maggioranza a voler volare più alto di quanto, sulla base degli uomini e dei mezzi di cui dispone, sarebbe possibile.

Questo è un momento di riflessione, obbligatorio per legge, che però si presta per fare un primo esame di avvio legislatura, effettuata, come da programma elettorale, all'insegna della cosiddetta “continuità”.

Questo lo dico da cittadino, prima che da Consigliere Comunale, anche perché, come gli anni passati, stiamo a menarcela con programmi ambiziosi proposti a inizio anno dei quali, puntualmente, quando va bene si fa poco, quando va male non se ne sa più nulla.

Sto parlando, tanto per citare numeri, di somme impegnate per una media del 41,16% rispetto al totale previsto.

In questo contesto spiccano, in negativo:

- Il programma “Distribuzione gas” - totalmente inattuato;
- Il programma “ Servizi turistici” - somme impegnate: lo 0,2% del previsto (quasi totalmente inattuato);
- Il programma “viabilità, circolazione stradale e servizi connessi” - somme impegnate: il 53,74% del previsto (attuato per metà);
- il programma “Servizio idrico integrato” - somme impegnate: il 39,38% del previsto (inattuato per un terzo).

Sull'altra sponda, invece, abbiamo l'intervento denominato “Servizio smaltimento rifiuti”, quasi interamente attuato ma con risultati, come dire, un pò controversi.

Sento già, dai banchi della maggioranza, qualcuno che scalpita per farmi notare che, tra le righe del documento, risulta che il Comune deve ancora riscuotere diversi crediti da mamma Regione (circa 15 milioni di euro, anche se sono ancora da accertare).

A queste persone rispondo così. Delle due l'una: o il Comune non provvede per tempo a richiedere i trasferimenti, e la colpa non è certamente della minoranza, oppure la Regione non paga, e anche stavolta non dobbiamo essere noi a suggerire le strade da intraprendere per ottenere ciò che spetta.

Certamente non era mia l'affermazione, ripetuta più volte in campagna elettorale, sui benefici di avere omogeneità di colorazione politica ai diversi livelli di governo del territorio.

Non ero io a voler trasformare in oro tutto ciò che toccavo

Attualmente dovremmo essere al Top: Comune, Provincia, Regione e Governo tutte di sinistra.

Qualcosa, però, deve essersi inceppato, e, tra il piano paesaggistico regionale e la finanziaria in corso di approvazione, non trovo buone prospettive per il futuro.

Mi vengono in mente le persone che hanno eletto il Governo munite di magliettina con scritta indecorosa.

A queste persone, a questi cittadini dello stato Italiano,

- che si vedranno aumentare le tasse;
- che si troveranno costretti ad aprire un conto corrente bancario per pagare il commercialista, il dentista o l'avvocato;
- ai quali il Comune sarà costretto ad aumentare le tasse sulla casa, il bene principe delle famiglie,

beh, rilevando che qualcuno aveva avvertito per tempo, non posso far altro che suggerire di rileggere bene quella scritta, ora se non l'hanno fatto allora.

Potrebbero nascere rimpianti, a tutti i livelli.

Caro Signor Sindaco, senza voler fare ulteriore polemica, La invito a voler riflettere approfonditamente sui concetti che ho esposto.

La programmazione è importante per la salute degli Enti, a qualsiasi livello, e Sinnai non è da meno.

Se pretendiamo di consegnare qualcosa ai cittadini che ci hanno votato, di voler rispettare il patto con gli elettori, dobbiamo smetterla di volare più alto di quanto le nostre capacità, o i mezzi di cui disponiamo, lo rendano possibile.

Voto contro del Gruppo di Forza Italia discende direttamente dalla natura dell'argomento all'Ordine del Giorno.

Il Cons. Orrù Alessandro il quale afferma che il documento che si sta valutando è importante perché si presta anche a fare una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Ricorda che il Sindaco prima ha detto che sono state impegnate più del 40% delle somme previste e che questo lo ha ricordato anche il Cons. Podda. Sostiene che questo documento si presta a fare una valutazione di tipo politico perché questi numeri derivano da una azione politica e l'azione politica che c'è stata non è tutta rose e fiori. Riprende il discorso della raccolta differenziata per dire che questa ha avuto un percorso tortuoso perché si è arrivati a promuoverla dopo che una legge regionale ha previsto una penalità per i Comuni che non la attivavano, e, il Comune di Sinnai l'ha subita. Non ritiene di dover parlare di servizio di raccolta differenziata ma di disservizio perché funziona ancora male. Meno male, dice, che ci sono stati questi fondi “Sardegna fatti Bella” per ripulire le nostre campagne perché il decoro ambientale è ampiamente compromesso. Afferma di volere fare una riflessione sulle opere pubbliche realizzate e ricorda quanto citato prima dai colleghi sulla nuova piazza di Sant'Isidoro e sul danno che si è venuto a creare, tra l'altro ha visto che non è stato ben transennato ed è di fatto un pericolo anche per i più piccoli, chiede quindi di provvedere. Sostiene che l'opera appena realizzata (piazza Sant'Isidoro) è stata uno dei simboli della campagna elettorale del centrosinistra e del Sindaco e che adesso è anche il simbolo, se non della “superficialità”, forse, della “negligenza di qualcuno”. La riflessione che fa è che il potere politico o la competenza politica, per non dirla in termini molto negativi, forse ha abdicato a qualcuno o a qualcosa, forse alla classe di funzionariale o forse alla classe dirigenziale. Ritiene che il Sindaco, l'Esecutivo e il Consiglio Comunale debbano riprendere in mano quella competenza che gli

deriva dal voto e che è necessario esercitare, perché c'è un mandato e c'è la fiducia. Quindi pensa che una responsabilità ci sia, forse anche degli Uffici, di qualche Funzionario o di qualche Dirigente e che questo bisogna appurarlo. Sulla raccolta differenziata afferma che in prima Commissione è già iniziato il percorso e di aver visto la Commissione stessa abbastanza affollata dato il tema evidentemente importante e attuale. Ribadisce che occorre che il Sindaco si riappropri di un potere che deve essere politico e non funzionale e che cedere troppe deleghe a qualcun altro alla fine significhi trovare degli ostacoli anche nella programmazione e significhi non attuare certe cose. Sul depuratore afferma che non funziona e che si dovrà aspettare altri due o tre anni per essere collegati al nuovo Depuratore Consortile de Is Arenas. Ritiene che una manutenzione straordinaria sia necessaria ma che nella programmazione si parla di circa il 41% delle somme impegnate. E' del parere che la riflessione politica su questo argomento sia negativa e che il suo ragionamento è incentrato sul fatto che, alla fine, la politica deve riprendersi quello che gli spetta e che secondo lui in questo momento manca soprattutto da parte del Sindaco e della maggioranza. Preannuncia quindi il voto contrario.

Il Cons. Zedda Celeste il quale, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio, afferma che il parere del Collegio dei revisori non può che essere "di ingresso", perché il Collegio è stato rinnovato per oltre due terzi e il presidente, essendo l'elemento più rappresentativo e più responsabile, ha apposto il suo parere favorevole "stringato", sicuramente per mancanza di tempo e dopo una disamina, di una attenzione e di una redazione dei dati di bilancio, altrettanto professionale, da parte degli uffici finanziari del Comune, sui quali non ha motivo di dubitare. Per quanto riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, relativamente all'esercizio 2006, tenuto conto delle osservazioni di apertura rappresentate dal Sindaco, per il quale il dato del 41% della capacità di spesa dimostrata dall'Amministrazione Comunale rappresenta un dato significativo. Sostiene di avere una opinione diametralmente opposta, non per una questione di parte politica, ma, per il fatto che un'analisi dei dati, neanche dettagliata, rappresenta un capacità di impegno significativamente importante in quelle voci che rappresentano la spesa corrente e cioè il pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali. Sostiene che si è intorno all' 80% o al 93% per quanto riguarda la giustizia, tenendo conto anche degli importi, perché in un bilancio di 34.841.000 € l'impegno è 14.341.000 €. Si tratta di impegni per circa dieci milioni, quindi in buona sostanza i due terzi, rappresentati dalle spese correnti e quindi il pagamento degli stipendi, il mantenimento della struttura, il pagamento dei bidelli o del personale legato all'istruzione pubblica o voci più significative in termini percentuali come per esempio sport e ricreazione con l'88% in termini di impegno o il turismo con 285.000 €, che spesso è oggetto di attenzione ma solo a parole. A fronte di una previsione di 2.288.000 € sono stati impegnati € 97.183 per una percentuale del 4,25%. La viabilità e i trasporti, che è la voce più significativa o una tra quelle più significative con 4.819.000 €. Qui rientrano tutta una serie di spese, che, in buona sostanza, non qualificano la spesa dell'Amministrazione che, ancora una volta, manifesta difficoltà ad occuparsi delle spese di investimento e della realizzazione di quel sistema infrastrutturale che consente all'imprenditoria, ai commercianti, piuttosto che ai turisti, di frequentare, piuttosto che produrre, in un contesto urbanistico, sociale ed economico che sia favorevole. Sullo sviluppo economico, altro aspetto collegato al turismo piuttosto che all'intervento nel settore dell'infrastrutturazione, afferma che esso ha un dato importante e cioè il 70%, però, la somma è 362.000 € con un impegno di 275.000 €. Ritiene che anche questo lavoro sia stato svolto efficacemente e puntualmente dalla Commissione Consiliare Permanente di riferimento anche se poi, per l'ennesima volta, ha notato che è stato un approfondimento esaustivo tenuto conto che non ci sono altre considerazioni aggiuntive rispetto a quello che appare nel prospetto presentato nel rispetto della legge. Esprime ulteriore apprezzamento a queste leggi di riforma, non a quella della finanziaria dello Stato che però consente all'Amministrazione comunale di regolare anche i meccanismi di nuovi introiti, perché, quando aumentano le spese, in modo non giustificato e non giustificabile, esiste una valvola di sfogo per l'Amministrazione comunale che è quella di rivedere le aliquote ICI o addirittura, in questo caso a seguito del varo della finanziaria o della proposta di finanziaria varata dal governo, l'applicazione delle cosiddette "tasse di scopo" che sono quelle tasse finalizzate all'ottenimento di risorse economiche aggiuntive, sostitutive del mancato trasferimento che subirà delle riduzioni, i trasferimenti correnti da parte dello stato sui quali, a differenza di questi anni scorsi e a lato delle discussioni sul bilancio di previsione, sostiene di aver dovuto sempre sopportare una specie di "pistolotto" da parte di chi rappresentava in quel caso l'Amministrazione Comunale, si riferisce cioè all'Assessore alle finanze, che per trasferimenti ridotti di entità risibili affermava che si metteva in discussione l'equilibrio di bilancio, la capacità di spesa, il taglio ai servizi e, invece, da una lettura neanche tanto approfondita di questi dati, tenuto conto che anche la spesa sui trasferimenti correnti e quindi la spesa corrente ha dei margini di circa dieci, quindici punti, si capisce che, in una gestione oculata delle risorse correnti a disposizione dell'Amministrazione comunale, ci sono margini significativi perché in un bilancio vero di circa 10.000.000 di € e un 10% sono un milione e con un milione esiste una manovra che può essere impostata. Poi se per effetto di una gestione "creativa", in tutta una serie di servizi, è necessario recuperare nuove e fresche risorse, c'è "la leva della tassa", si aumentano gli "oneri di urbanizzazione" e, all'aumento della tassa, si aggiunge quanto si fa carico l'Amministrazione Comunale e cioè circa 404.000 € nel corso dei due semestri perché in questo, invece, si è efficienti. Ricorda che con una delibera di Giunta dello scorso luglio l'Amministrazione ha definito il costo riferito sia al primo che al secondo semestre e sono addirittura partite anche le bollette per il secondo

semestre. Insomma si assiste, in buona sostanza, ad una richiesta di pagamento anticipato di un costo che probabilmente crescerà da qui alla fine dell'anno, perché le tasse aumentano, il costo dello smaltimento aumenta e di conseguenza, al di là della ricerca di soluzioni di gestione di questi servizi, che sono essenziali nella gestione di una comunità in modo organizzato, è molto più semplice reperire risorse fresche utilizzando la leva fiscale. È molto più semplice, dice, piuttosto che capire in qual modo si può intervenire nella riorganizzazione dei servizi, responsabilizzando i dirigenti che, nella misura in cui vengono pagati, devono comunque rappresentare un ritorno nei confronti dell'Amministrazione, ma, oggi come oggi, con la firma, attraverso la quale il Collegio dei sindaci testimonia la regolarità delle scritture contabili, c'è un'assunzione di responsabilità. Afferma che a seguito della riforma che ha rivisto anche gli emolumenti che debbono essere riconosciuti ai professionisti, che debbono essere iscritti ai rispettivi albi di competenza e quindi essere professionisti in grado di assumersi la responsabilità che comporta l'apposizione della loro firma nei documenti contabili. Ricorda che esiste una buona percentuale di componenti i Collegi sindacali e i Collegi dei revisori che hanno i patrimoni personali bloccati per i danni che gli Amministratori hanno creato nella loro disattenzione. Gli sembra che siano considerazioni perfettamente attinenti anche perché una dichiarazione stringata e minimale, come quella esposta non esime il Consiglio e i singoli Consiglieri dalla responsabilità di espressione del voto che manifestano in una circostanza come questa e anche nelle altre circostanze. Sostiene che lo Stato, nelle diverse leggi di riordino e di riforma di questo settore molto complesso e diversamente articolato, pone di fronte nuovi schemi, ai quali obbliga le Amministrazioni locali spesso disattente nella gestione di questo meccanismo tanto più complicato quanto più popolosa è l'Amministrazione, tanto più complicata tante più sono le voci che compongono i documenti contabili e, quindi, una forma di attenzione anche da parte dello Stato che vuole capire, sempre di più e meglio, come vengono utilizzate le risorse dei cittadini, anche perché anche loro vogliono la loro parte da attingere sempre dalle stesse tasche, anche se poi, l'opportunità di guadagnare e di lavorare è rappresentata da un complesso di interventi che creano un sistema di infrastrutturazione, delle opportunità di lavoro e di crescita che ad alcuni invece sono negate per effetto di una gestione poco oculata della risorsa pubblica. Sostiene che questo nuovo schema di proposta sia un valido strumento di aiuto, nei confronti di tutti, che consente di capire, o di tentare di capire, i meccanismi attraverso i quali vengono gestite le risorse di tutti e che rappresentano un monito e una sollecitazione per chi ha responsabilità più dirette di quanto non ne abbia chi è chiamato a valutare e ad esercitare una funzione e una attività di controllo e di stimolo, nei confronti dell'Amministrazione stessa, perché possa esprimere, in modo compiuto, la sua opinione, a seguito dei dati che un quadro di riferimento così opportunamente chiaro gli offre. Di conseguenza afferma che, tenuto conto che il dato riportato, a seguito di una disamina puntuale ma imposta dalle nuove regole rappresentate dall'amministrazione dello Stato o del Governo, è un dato spaventosamente negativo che testimonia una gestione, che non può definire sufficiente, ma che è così complicata da non consentire all'amministrazione stessa, avvalendosi dell'opera apprezzabile degli uffici, di effettuare quel salto di qualità nell'individuazione di punti programmatici accompagnati da risorse che, quando sono necessarie, l'Amministrazione riesce a recuperare per rappresentare, nei confronti dei cittadini amministrati, un guizzo di coraggio e una azione innovativa di comune condivisione. Se quel caso si verificherà afferma che lui, e sicuramente la minoranza, comparteciperanno e saranno di aiuto all'individuazione di quei percorsi che, tenuto conto di tutte le caratteristiche e dei requisiti eccezionali che questa Comunità e il territorio che questa Comunità rappresenta e gestisce, offrono a tutti.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che sugli equilibri di bilancio sono i numeri e le cose fatte che contano e se il 45% o 41,16% è poco ritiene che non si abbia contezza di cosa vuol dire questo numero. Sostiene che le spese correnti sono dovute in gran parte anche agli stipendi e chiarisce, in merito alle "inesattezze", che il Comune è da tempo che non stipendia più i bidelli e che la delibera, relativa all'approvazione delle modalità attuative e delle direttive per la gestione del progetto "Sardegna fatti Bella", di cui il Cons. Zedda parla, è datata 27 giugno 2006 e quindi non può che essere arrivata al Protocollo Comunale ai primi di luglio. Afferma che i dati, relativi agli investimenti, sono chiari perché improntati sui finanziamenti regionali e relativi alle misure POR. Sostiene che si stanno aspettando ancora dei fondi e che questo dato fa abbassare di parecchio la parte investimenti e la percentuale generale che si attesta al 41,16%. Reputa sia, quindi, un dato estremamente positivo se rapportato a quello degli anni precedenti. Riguardo alla riorganizzazione dei servizi è del parere che questo Comune abbia ben poco da imparare. In tal senso si è già iniziato nel giugno del 2000 con la costituzione della società mista per la gestione del servizio idrico integrato. La proposta per la gestione integrata con altri Comuni importanti dell'interland di Cagliari quali Selargius e Monserrato ai quali si aggiungerà anche Quartucciu è nata su iniziativa del Comune di Sinnai, così come il progetto della gassificazione del bacino 33 vede tutti i Comuni impegnati tra i quali anche Sinnai. Sull'appesantimento delle tasse sostiene che Sinnai è forse l'unico Comune dove l'80% delle persone che posseggono la prima casa non paga ICI. Questo è un dato inconfutabile che può essere verificato in ogni momento. Sinnai è, altresì, uno dei pochi Comuni che applica il massimo della detrazione di 258 € e il massimo dell'aliquota minima del 4 per mille. Afferma che questi giorni scorsi c'era un articolo sul giornale in cui si parlava di un Comune vicino dove a un genitore ultrasessantacinquenne con figlio a carico disoccupato non gli era dovuta la detrazione TARSU. Ricorda che il Comune di Sinnai, invece, ha previsto già da un paio d'anni, che, in presenza di un genitore che ha superato i 65 anni di età e con un figlio disoccupato a carico venga applicata la stessa detrazione

dovuta agli anziani soli. Quindi questo vuol dire che sull'imposizione e sulla tassazione dei cittadini si hanno le idee chiare. Ringrazia gli uffici per il lavoro svolto e il Collegio dei revisori che si è riunito in questa fase con due componenti ma già dalla prossima seduta sarà presente anche il dott. Palomba. Esprime una valutazione positiva sull'esecutivo e sostiene che si tratta di dati positivi e importanti che fanno ben sperare.

Dopo aver messo a votazione la proposta di deliberazione il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il sesto punto all'ordine del giorno avente come oggetto:

“Adozione variante allo strumento urbanistico ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 art. 20. Progetto per la realizzazione di una stazione radio base per la telefonia mobile cellulare UMTS.”

Cede, infine, la parola all'Assessore all'Urbanistica Ing. Cocco Antonello.

L'Assessore all'Urbanistica Cocco Antonello porta all'attenzione del Consiglio la proposta di delibera per l'approvazione di un progetto presentato dalla società H3g s.p.a. riguardante un impianto di telefonia mobile. Spiega che l'impianto sarà costituito da antenne e parabole che verranno installate su un palo di nuova installazione, sarà alto 33 metri, e il sito individuato è all'interno del cortile della palestra comunale in via Olimpia. Si tratta di un terreno pianeggiante, facilmente accessibile da ogni mezzo poiché vi è una viabilità pubblica ed è caratterizzato dalla presenza, oltre che della palestra comunale, anche di impianti sportivi, spogliatoi e di due schiere di villette. Visti gli elaborati progettuali e considerato che l'area in oggetto nelle norme tecniche dello strumento urbanistico è una zona S3, cioè una zona definita come verde pubblico, con spazi attrezzati a parco per le attività sportive e ricreative, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione delle fasce verdi lungo le strade che non consentono la realizzazione di tali impianti. Considerato che l'art. 2 del D.P.R. del 318 del 1997 recita che l'installazione e l'esercizio di questi impianti è di interesse generale e che nell'accordo tra il Ministero delle Telecomunicazioni, l'Ance e i soggetti gestori, vengono individuate preferibilmente quelle aree di proprietà pubblica, si è considerato idoneo questo sito. Quindi si propone con questa delibera sia l'approvazione del progetto presentato dalla H3g e sia la variante allo strumento urbanistico modificando l'area S3 in area S3-tel con l'autorizzazione alla installazione di impianti di questo tipo.

Intervengono:

Il Cons. Orrù Andrea il quale interviene sulla opportunità o sulla utilità del servizio legato a questa variazione al piano urbanistico che oggi è in discussione ed afferma che su questo argomento ci si era pronunciati anche in precedenza. Ricorda che vi fu una richiesta in tal senso presentata diverso tempo fa dove pur valutandone l'utilità si era manifestato e chiesto all'Amministrazione comunale di effettuare una indagine sulla effettiva nocività delle onde elettromagnetiche legate alla installazione di impianti di questo tipo specie in zone come quelle che adesso sono state individuate e che sono densamente abitate. Sostiene che una valutazione di questo tipo ancora non può essere fatta appieno considerato che non esistono, allo stato, degli studi per i quali si accerta l'effettiva nocività di queste onde. Dice che il suo intervento voleva essere incentrato sostanzialmente sull'iter che ha portato alla individuazione di questi siti e che agli atti del Consiglio vi era anche la sentenza del T.A.R., in relazione alla individuazione delle aree, che in qualche caso obbliga l'Amministrazione a dar seguito alla individuazione, alla modifica del Piano Regolatore e a rilasciare le concessioni che non erano state rilasciate a suo tempo, con l'avvertimento che, in difetto, sarebbe stato nominato un Commissario ad acta, anche se, allo stato, risulta già nominato. Afferma che dalla lettura della sentenza è rimasto sconcertato perché dalle risultanze processuali risulta che i Dirigenti dell'Area Tecnica riferiscono, con una nota che risale al 21 marzo del 2005, che le parti (la società H3g e l'Amministrazione Comunale), in relazione alla individuazione dell'area, trovavano una intesa per superare la proposta di collocare le antenne nei siti finora indicati e permettesse di collocarle negli altri due siti che trovavano il gradimento dell'Amministrazione Comunale e della società ricorrente, e cioè nelle zone G3 su cui si adeguerà la normativa vigente. Questa intesa ha ottenuto il parere favorevole della A.S.L. e della Commissione Edilizia il 19 Settembre 2005. Sostiene che dal processo è emerso che il Comune è rimasto inerte, non ha concluso il relativo procedimento e non ha posto in essere le attività propedeutiche. Si chiede perché vi sia stata questa intesa, con chi sia stata conclusa e tra quali parti dal momento che l'Amministrazione non dà seguito agli impegni assunti con delle società. Ritiene sia ancora più grave perché, dalle risultanze processuali, sembrerebbe che l'accordo sia stato preso senza una previa verifica della disponibilità dei siti, perché, riferiscono i Giudici, vi era un problema, in un caso, per l'installazione di una antenna su un lastrico solare di un condominio di cui l'Amministrazione è proprietaria solo per $\frac{1}{6}$ e, in un altro caso, sulla verifica sulla effettiva disponibilità dell'area anche in relazione alla via Olimpia. In conclusione sostiene che, considerato che come riferisce il T.A.R. in diritto l'Amministrazione ha l'obbligo di concludere i procedimenti, in questo caso si è dimostrata una inadeguatezza dell'Amministrazione nel risolvere una situazione che andava gestita diversamente. C'era la possibilità di trovare un accordo ma non risultano agli atti, né riportati da quanto è emerso dal processo, i tentativi per una soluzione stragiudiziale. Questo fa concludere ai giudici che sussiste, a tutt'oggi, una posizione del Comune qualificabile in termini di inadempimento. Questo, in soldoni, per un atteggiamento negligente dell'Amministrazione che non

riesce o comunque non è stata in grado di portare avanti una situazione gestibile, soprattutto se c'era una intesa con la società che avrebbe comportato una riduzione dei tempi e dei costi, ha comportato un esborso per l'Amministrazione qualificato in 3.000 euro per spese legali, senza contare le spese dell'avvocato che ha difeso l'Amministrazione. E' del parere che queste situazioni, se fossero state gestite nella maniera più corretta, avrebbero consentito una più felice soluzione delle questioni legate ad altre entità e organismi operanti a Sinnai. Fa suo il richiamo o il consiglio che prima ha dato il Collega Zedda in ordine alla importanza di questo tipo di soluzioni. Considera ingiustificabile l'atteggiamento dell'Amministrazione che porta a esborsi in denaro e soprattutto quello che è emerso da quanto accennato dal Collega Orrù Alessandro. Ritiene che manchi un indirizzo politico giusto, severo, che porti a una soluzione diversa della questione senza lasciarla in mano a chi, con una certa scioltezza, la gestisce causando degli esborsi per l'Amministrazione e impedendo ai cittadini di usufruire di eventuali fondi che sarebbero potuti essere destinati ad ulteriori fini. Quindi il voto contrario è legato soprattutto all'iter, che ha portato alla individuazione tardiva e onerosa per il Comune di questa variazione del piano urbanistico comunale, che, gestito in modo diverso avrebbe potuto comportare un maggior vantaggio per l'Amministrazione.

L'Ass. Cocco Antonello il quale afferma che il Cons. Orrù Andrea ha raffigurato l'iter procedurale di questa richiesta da parte della società H3g ricordando che, nel settembre del 2005, i tecnici hanno trovato quell'intesa con questa società. Ricorda che ci fu una delibera del Consiglio Comunale datata 13 febbraio 2006 in cui il Cons. Orrù Andrea risulta assente. In questa delibera si proponeva di deliberare per un contratto, per la utilizzazione di aree, alla Società Ericsson Telecomunicazioni S.P.A., per l'installazione di infrastrutture di comunicazioni di telefonia mobile e ci fu un rinvio della proposta predisposta dall'ufficio tecnico e dai tecnici che avevano trovato questa intesa per un approfondimento del problema. Quindi le critiche verso l'Ufficio Tecnico e verso i tecnici, ovviamente, possono essere posticipati ai mesi successivi a febbraio, però, si decise un rinvio proprio per approfondire i problemi legati alla nocività e alla possibilità di localizzare questi siti in luoghi diversi da quelli indicati e concordati con i tecnici. Afferma che nel giugno del 2006 una sentenza del Consiglio di Stato la 3332, si esprime su un ricorso al T.A.R. della Vodafon contro il Comune di San Martino Sannita e accolse il ricorso nel quale si chiedeva l'annullamento del regolamento edilizio che prevedeva il divieto dell'installazione di impianti di telefonia mobile a distanze inferiori a 200 metri dal perimetro delle altre zone territoriali omogenee, cioè quella B, quella C, quella D e quella F. In pratica il regolamento edilizio permetteva l'istallazione di questi impianti solo nelle zone E. Come Amministrazione si è rivisto il problema, sono state individuate le aree seguendo questi criteri, sono state ritenute idonee e si è portata la proposta all'attenzione del Consiglio comunale.

Il Cons. Orrù Andrea sostiene di non capire il motivo per cui il Comune è stato condannato anche perché il Comune, se era a conoscenza di queste situazioni, avrebbe dovuto comunicarle alla società e invece sono state manifestate solo con le memorie di difesa. Ritiene che se un atteggiamento di questo tipo, con le giustificazioni che l'Ass. Cocco Antonello sta portando, fosse stato fatto per tempo avrebbe evitato una condanna. Quindi non capisce, se queste sono state le motivazioni, come mai ci sono state le approvazioni di altri organi come la A.S.L. e la Commissione Edilizia Comunale, e come mai non sono stati conclusi i procedimenti, considerato che esiste una normativa che prevede per il Comune l'obbligo in negativo o in positivo di concluderli. Ritiene che l'Assessore avrebbe dovuto sostenere le giustificazioni in forma ufficiale in modo tale da evitare la sentenza di condanna. Quindi non si ritiene soddisfatto della risposta data e conferma il voto contrario.

Il Sindaco Serreli Sandro integra la risposta dell'Ass. Cocco spiegando che la sentenza del T.A.R. riguarda il fatto che il Comune non ha risposto in positivo o in negativo all'istanza fatta dalla H3g, però che l'intesa con l'Amministrazione comunale c'era sulla individuazione dei siti dove installare queste antenne. Quindi era compito della Amministrazione perché quest'area è di proprietà pubblica mentre l'altra area individuata era un'area privata e quindi era compito della società trovare un accordo con la proprietà privata, in questo caso era il condominio. Quindi l'intesa era solo sull'individuazione del sito perché si era concordato, con la società, che all'interno del centro abitato si potesse installare un solo sito per poi aggiungervi eventualmente altre richieste ma senza riempire tutto il centro abitato, come si stava prospettando, di queste antenne. Su questa intesa con la società ci si è trovati d'accordo. Il mancato raggiungimento dell'accordo con la proprietà privata ha portato ad allungare i tempi e ha portato l'Amministrazione a non dare quelle risposte positive o negative perché si attendeva, da un momento all'altro, che si raggiungesse l'accordo tra la società privata e il privato. Questo non è avvenuto, nel frattempo ci sono state le elezioni e c'è stata la delibera del Consiglio che è stata rinviata per i motivi citati prima. Ritiene che ciò non significa che c'è una parte inadempiente o che è il Comune a non aver dato la risposta, però fa presente al Cons. Orrù Andrea che la gestione di queste cose e soprattutto della telefonia mobile è molto delicata. Ricorda cosa successe al momento della installazione di queste antenne, installazione che si riuscì a bloccare individuando il punto critico rappresentato dalla non corrispondenza col Piano Urbanistico Comunale e, allora, il T.A.R. diede ragione all'Amministrazione comunale, però, in virtù del fatto che l'Amministrazione, comunque, non può impedire l'installazione di questi impianti, ci si è messi a ragionare con la società per trovare una soluzione condivisa da ambedue le parti e che fosse il meno impattante possibile. Purtroppo c'è stato questo aspetto negativo nel rapporto con il privato che ha portato prima ad allungare i tempi e poi alla sentenza. Si sta cercando di

rimediare perché il fine ultimo è quello di limitare il proliferare di queste antenne al centro del paese, cercando di individuare dei siti che possono soddisfare più di un'azienda privata in modo che, visto che si è obbligati a concedere queste autorizzazioni, questi siti siano di proprietà pubblica e i canoni che vengono pagati per alloggiare questi impianti ricadano a beneficio di tutta la comunità.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che questo è un problema estremamente importante sul quale la risposta dell'Assessore, se significa che è finito il periodo del rodaggio va anche bene, se invece si riferisce a vicende di vecchia data, assumendo l'atteggiamento professorale, è stato sufficientemente inadeguato, forse sarebbe stato meglio approfondire di più. L'atteggiamento inadeguato, da parte dell'Amministrazione, è testimoniato da una sentenza che obbliga l'Amministrazione a pronunciarsi. La sentenza risale al mese di giugno, sono stati concessi sessanta giorni di tempo per provvedere, è stato già nominato un commissario ad acta e il ricorso riguarda due siti. Oggi, come punto all'ordine del giorno c'è una proposta di modifica dello strumento urbanistico riferito solo a un sito pre-individuato attraverso il raggiungimento di un accordo tra l'Amministrazione e la società che, consapevole della obbligatorietà a carico dell'Amministrazione di rilasciare le autorizzazioni, che autorizzano e consentono la realizzazione di questi impianti che hanno una portata estremamente contenuta, e questo ovviamente l'Amministrazione lo sa, come l'Amministrazione deve sapere o dovrebbe sapere che esiste una normativa che obbliga gli enti locali a rilasciare o a non delegare autorizzazioni di questo tipo. Piuttosto, l'accordo sottoscritto o raggiunto dall'Amministrazione con i rappresentanti legali di quella società, contemplava anche l'autorizzazione all'installazione di un ripetitore sul tetto del palazzo e solo successivamente è stato rilevato, da parte dell'Amministrazione, nella "comparsa" di risposta, sia relativamente a quel sito, sia relativamente alla destinazione urbanistica dell'altro sito, che questo non era possibile. Rilevo la nomina di un avvocato di tutto rispetto, dice, a differenza di tante altre volte in cui i procedimenti non rivelavano l'attenzione o la finalizzazione da parte dell'Amministrazione ma che, però, di fronte ad una giurisprudenza ormai consolidata o ad un impianto normativo recente, era assolutamente improbabile, per non dire impossibile, che il Tribunale Amministrativo si pronunciasse in modo difforme da come si è pronunciato, con aggravio di costi e di spese a carico dell'Amministrazione. Sostiene che quando il Consiglio comunale ha adottato un provvedimento di rivisitazione di quel problema la società che aveva chiesto di intervenire e di realizzare impianti non era l'H3g ma un'altra società.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ricorda al Cons. Zedda che aveva chiesto di intervenire per una richiesta di chiarimenti e che si è andati ben oltre, spaziando e ripetendo cose già dette.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che il chiarimento è che anche in questo caso, poiché anche questo pronunciamento e questo accordo è riconducibile sempre alla stessa area tecnica dell'Amministrazione comunale, c'è stato un atteggiamento di leggerezza colpevole che richiede una attenzione particolare e puntuale da parte degli Amministratori e sicuramente da parte del Sindaco in prima persona. Quindi, a seguito di questa leggerezza, non contro la realizzazione di impianti come quelli che sono utili in una società evoluta come questa, perché il segnale è estremamente debole ma contro l'inefficienza e l'inadeguatezza dell'azione dell'Amministrazione comunale il sottoscritto vota contro.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che il Cons. Zedda forse dimentica che furono raccolte oltre 2.500 firme in soli tre giorni da parte dei cittadini e 2.500 firme non sono numeri di cui non si può tenere conto. Ricorda che in quella fase il T.A.R. diede ragione all'azione dell'Amministrazione che riuscì a bloccare un impianto già installato, pronto ad essere acceso.

Il Cons. Zedda Celeste il quale sostiene che c'è l'impianto della telecom in via Volta che è operativo da vent'anni.

Il Sindaco Serreli Sandro invita il Cons. Zedda a non divagare perché si sta parlando della H3g e su quello si sta ragionando. E' stato bloccato quello della H3g.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma che il Sindaco gli sta rispondendo che è stato bloccato un altro impianto.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale risponde che è stato bloccato quello della H3g e di non aver parlato di altro impianto.

Il Cons. Zedda Celeste il quale cita l'impianto di via San Nicolò.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ribatte che non gli risulta e invita il Cons. Zedda se ha le prove a fornirle. Prosegue poi affermando che la H3g è passibile di denuncia perché non ha nessuna autorizzazione. Ricorda che ci fu una raccolta di 2.500 firme in meno di tre giorni e fu affrontato il problema. In quel frangente fu risolto con una sentenza del T.A.R. che diede ragione all'Amministrazione

comunale. Quindi non si sta parlando di impianti diversi ma sempre della richiesta fatta dalla H3g. Il problema relativo al palazzo comunale, sulla individuazione dell'area prescelta e l'eventuale modifica al piano urbanistico, è del parere che nulla impedisca a questo Consiglio di approvare varianti anche su proprietà private e individuare zone G anche su parti di proprietà private come in questo caso. Questo non impedisce all'Amministrazione e a questo Consiglio di approvare una variante in tal senso. Siccome non c'è stato l'accordo con la H3g e con i privati non si è dato corso a quella variante. L'approvazione di oggi è una risposta importante nei confronti della H3g. La risposta sulla seconda istanza, quella del palazzo, sarà negativa e si sta comunque rispondendo a quanto chiesto dal T.A.R..

Dopo aver messo in votazione la proposta di deliberazione il Presidente del Consiglio Serra Massimo sospende per alcuni minuti i lavori del Consiglio. Alla ripresa dei lavori ringrazia i capigruppo e afferma che in considerazione dell'ora tarda e del fatto che il prossimo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE I MISURA 1.5 "Rete Ecologica Regionale",

Adozione Piano di Gestione e approvazione interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area SICp "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus", insistente nel territorio dei Comuni di Burcei, San Vito, Castiadas, Sinnai, Maracalagonis.

avrebbe comportato, soltanto per la illustrazione da parte dell'Assessore, non meno di 45/50 minuti e sarebbe stato sicuramente poco generoso costringere i Consiglieri all'attenzione particolare verso questo punto. Sostiene che questo argomento riguarda una prospettiva importante, merita di essere ascoltato nella illustrazione e merita di essere soprattutto dibattuto e confrontato. Chiede scusa all'Assessore Atzori che chiaramente avrebbe preso la parola ma la conferenza dei capigruppo ha ritenuto opportuno aggiornare i lavori del Consiglio assumendo l'impegno che questo punto rappresenterà il primo punto all'ordine del giorno della prossima tornata dei lavori che sicuramente sarà a brevissimo termine. Ci sarà certamente un'altra Conferenza dei capigruppo perché non mancheranno integrazioni all'ordine del giorno. Ringrazia infine tutti quanti.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che il punto all'ordine del giorno è stato esaminato in Commissione ma non c'è stato il tempo materiale di approfondirlo per mancanza di documentazione adeguata. Non ci si poteva esprimere in quella sede e neanche adesso essendo la cartografia carente in alcuni suoi aspetti nonostante il notevole importo delle spese generali di questo progetto ammontante a 130.000 euro che sono "una cifra" per una relazione con due cartine dove non sono neanche indicati i sentieri su cui si deve intervenire. Chiede di riportarlo in commissione per approfondirlo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo spiega che non ci saranno difficoltà ad accogliere questa proposta laddove dovesse davvero ravvisarsi la necessità di un ulteriore approfondimento in sede di Commissione, non ci sarà difficoltà da parte della Giunta né da parte dei Commissari, né da parte del Presidente della Commissione a vedere accolta questa sua proposta.

Successivamente, data l'ora tarda, non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 24.10.2006	
Il Funzionario Incaricato Cardia	